

Resti di edifici militari italiani al Passo di Volaia



Prima di giungere al **Rifugio Lambertenghi-Romanin** si incontrano le prime testimonianze risalenti alla Grande Guerra. Sulla propria sinistra infatti si trovano ancora i resti di alcuni edifici militari, costruiti dagli **Alpini italiani** nell'**estate del 1915** dopo aver fortificato il **presidio sul Passo Volaia**.

Nello specifico, si tratta delle murature perimetrali di diversi **baraccamenti**, alcuni dei quali rimasti quasi intatti in quanto appoggiati al costone del piccolo promontorio che li difendeva da eventuali bombardamenti austro-ungarici. Risalendo a sinistra lungo una piccola traccia che si incontra al **bivio tra il sentiero CAI 144 e lo Spinotti**, si può ammirare da sopra l'intero gruppo di edifici e la loro disposizione, quasi a ferro di cavallo.

Poco più avanti, dove oggi sgorga una fonte di acqua potabile, si trovano una **piccola galleria** ed i **resti di un appostamento**, parzialmente crollato. Si trattava dei presidi intermedi tra il villaggio di guerra e la **linea trincerata** che si trovava proprio sul Passo Volaia.

Trincea del Passo di Volaia



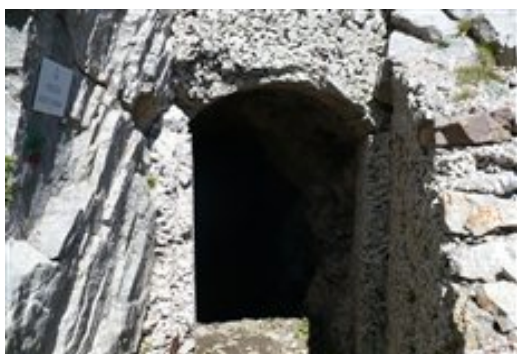
La **trincea sul Passo Volaia** è senza dubbio il resto più importante risalente alla Grande Guerra. Si tratta di una lunga **linea fortificata** che andava dai costoni rocciosi del **Monte Capolago** fino a quelli del **Monte Coglians**, costruita per bloccare il passaggio verso il territorio italiano. Percorrendola, si ha una visione su tutto il **Lago Volaia** (che si trova ad una ventina di metri più in basso) e si intuisce quanto sia stata importante dal punto di vista strategico.

Il **sentiero CAI 144** arriva proprio nel centro della trincea lasciando così la possibilità di scegliere se iniziare la visita alla propria sinistra o alla propria destra. A sinistra i volontari hanno ricostruito fedelmente il percorso, caratterizzato da una **profondità notevole** (oltre un metro e mezzo) e da un percorso che dapprima scende con decisione verso il lago per poi

risalire lungo la parete del Monte Capolago. Nei pressi di un costone roccioso si trova un **appostamento per vedetta** mentre, pochi metri più avanti, c'è l'apertura della **galleria** utilizzata come **postazione per cannone da 32mm**.

A destra invece il primo tratto della trincea non è scavata nella roccia ma è difesa da un **muro con diverse feritoie**. Dopo alcuni metri, il terreno, che prima era regolare, inizia ad abbassarsi e si apre un piccolo spiazzo, recentemente restaurato, in cui è stata posta una **croce e un piccolo altare** per le celebrazioni religiose. Una volta superato, la linea trincerata si abbassa ancora e si aprono alcune **gallerie**, come quelle utilizzate per le **postazioni di una mitragliatrice e di un cannone da 42mm**. Da questo lato inoltre si possono osservare, lungo tutto il terreno, diversi **metri di filo spinato** risalente proprio alla Grande Guerra.

Postazione per cannone da montagna



All'interno di un **costone del Monte Capolago**, dopo aver superato un **appostamento per vedetta** all'interno della **trincea**, si incontra l'entrata di una postazione per un cannone da montagna. Si tratta di una galleria, lunga circa 12 metri e alta circa 2 che inizialmente segue la direttrice nord per poi deviare verso nord-est, terminando con una **grande feritoia** che punta direttamente verso il **Lago Volzia** e la sua riva orientale.

Al suo interno venne posto dagli italiani un **piccolo cannone da montagna** mentre all'entrata della galleria, sulla propria sinistra, si può osservare una rientranza. Questo spazio, molto probabilmente, venne utilizzato come **riservetta per le munizioni**.

Postazione per mitragliatrice e cannone da 42mm



Dopo aver superato lo spiazzo con la **croce in ferro e l'altare in pietra**, la trincea riprende a scendere e le rocce del Passo Volzia nascondono la vista verso il lago. Dopo alcuni metri si supera un piccolo scalino e immediatamente sulla propria sinistra si apre una **galleria**.

Si tratta di una **doppia postazione italiana**, costruita per installarvi da una parte una mitragliatrice e dall'altra un cannone da 42mm. Una volta entrati infatti dopo circa 7-8 metri si incontra una biforcazione: a destra si raggiunge lo **spiazzo per la mitragliatrice** con la

relativa **feritoia**, rivolta non verso il lago ma verso la **parete occidentale del Coglians** e verso il canalone che si apre verso nord-est; a sinistra invece, dopo aver compiuto una leggera curva, si raggiunge lo spiazzo dove venne posto il **cannone e la feritoia** (molto più grande rispetto alla precedente), rivolta verso il **lago**.

Monumento ai volontari carinziani



Il monumento ai **volontari carinziani caduti durante la Grande Guerra** si trova in cima al **Frauenhügel**, sul promontorio roccioso alle spalle del Rifugio austriaco. Per la sua grandezza però, è ben visibile già quando si raggiunge il **Passo Volaja** in territorio italiano.

Si tratta di una **grossa torre squadrata**, in pietra, con una base piramidale a gradoni. Si presenta molto austera e non presenta alcun tipo di abbellimento ad esclusione di una **piccola scultura**, in ferro battuto, in cui vengono incrociati due cappelli alpini, una corda ed una piccozza per le arrampicate e un cannone da montagna. Sotto, una **piccola targa** in tedesco, con caratteri gotici, rende omaggio ai volontari carinziani. In primo piano si possono leggere le seguenti parole: "1914 Weltkrieg 1918 Dank und Ehre den Gefallenen" (**1914 Guerra Mondiale 1918 Grazie e onore ai caduti**).